



Scuola Secondaria di Primo Grado "F.Bertussi", Via Madonnina, 25060 Marcheno (BS)

Perché un giornalino scolastico?

a cura della redazione

"19 sfumature di SCUOLA" è stato realizzato dai 19 gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (la cosiddetta ora di alternativa). La sua lavorazione ha richiesto impegno e sacrificio; realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede forza di volontà, assunzione di responsabilità e abnegazione. Per questo di spera di aver "sfornato" un prodotto piacevole sia nella forma che nella sostanza, anche se non perfetto. E' il frutto di un lavoro duro, ma certamente entusiasmante e pieno di soddisfazioni. I protagonisti sono gli alunni, "giornalisti dilettanti", ma pieni di entusiasmo e soprattutto con tanta voglia di imparare e di approfondire la conoscenza dei mezzi di informazione e, in particolare, della carta stampata. Questo è il Giomalino: sono bene accette anche le critiche, l'importante che queste aiutino a crescere e a migliorare. Si invitano poi tutti (insegnanti, alunni, famiglie) a collaborare al nostro e vostro giornale e a fornirci idee e suggerimenti. Oltre allo spazio per gli articoli c'è lo spazio per voi; quindi in ogni momento potete scrivere al nostro, anzi vostro giornale, lettere, inserzioni o articoli di vario genere. Questo primo numero è stato un esperimento, nel quale ogni giornalista in erba ha cercato di dare il suo contributo.

LETTERE AL DIRETTORE

Scrivete alla redazione

Dal prossimo numero ci sarà uno spazio dedicato a chiunque voglia dire la sua, su qualsiasi argomento. Invia le tue lettere a

redazionesecondaria@gmail.com

Emergenza profughi: la nostra intervista

a cura di Enrico Sannino e Taghzouti Amin classe 3^A

Le decine di migliaia di profughi che arrivano alle porte dell'Europa ogni giorno raccontano storie agghiaccianti. Vengono trasportati come merci dai mercanti di uomini che chiedono loro fino a 7.000 dollari per raggiungere un'isola greca dal nord della Siria. Secondo le previsioni l'Unione Europea dovrà assorbire entro il '2060 circa 50 milioni di migranti. Anche nella nostra piccola valle ci siamo trovati ad affrontare questa emergenza: 20 profughi sono giunti a Collio, tra proteste generali di alcuni cittadini. Nel nostro servizio abbiamo voluto dare voce a chi li sta aiutando, così abbiamo intervistato un'insegnante proprio della nostra scuola che, volontariamente, ha messo a disposizione il suo tempo per insegnare a questi ragazzi la nostra lingua.

continua a pagina 2

LO SAPEVI CHE

Nella notte tra sabato 24 e domenica 25 è tornata l'ora solare, le lancette dell'orologio sono state spostate un'ora indietro: I dormiglioni hanno guadagnato perciò un'ora di sonno. L'ora legale è stata adottata in Italia la prima volta nel 1917 per risparmiare energia elettrica e per regalare un'ora in più di luce natural. Le origini dell'ora legale risalgono al 1725, quando Benjamin Franklin, scrittore e scinziano, intuì la convenienza dell'iniziativa. L'ora legale ha fatto bene alle finanze italiane, perchè portare avanti l'ora fa risparmiare sul consumo di energia.



In questo numero:

Perché un giornalino scolastico	1
Emergenza profughi	2
Prima uscita didattica all'EXPO	3
I vincitori del concorso	4
I social network e i pericoli	5
La pagina dello sport	6
L'angolo del relax	7
La redazione	8

Intervista alla prof.ssa Paola Ghisla

Volontariamente insegno loro l'italiano

A cura di Enrico Sannino e Taghzouti Amin classe 3^A

1- Abbiamo saputo che lei volontariamente sta aiutando i profughi di San Colombano a imparare la nostra lingua. Da chi è stata contattata?

Sono stata contattata dal gestore dell'albergo di San Colombano che ospita i profughi.

2- Quando li ha visti, come le sono sembrati?

All'inizio pensavo di trovarmi di fronte a chissà quale personaggio stravagante, perché ci siamo fatti tutti un'idea che i profughi siano persone particolari dalla faccia magari sospetta. In realtà sono tutti ragazzi normali che hanno voglia come tutti i ragazzi di ballare, cantare e giocare a calcio...

3- Quanti sono, quanti anni hanno e da dove provengono?

Sono circa 20, tra i diciotto e i vent'anni e vengono soprattutto dall'Africa, in particolare dal Ghana, Nigeria, Gambia, inoltre sono presenti 2 asiatici che vengono dal Bangladesh.

4- Quante lezioni hanno fatto con lei? E quando le fa?

Per il momento ho fatto 3 lezioni il mercoledì pomeriggio, ma stanno già seguendo un corso di alfabetizzazione con un'altra insegnante.

5- Fa loro delle lezioni speciali oppure lezioni normali come alunni delle elementari?

Parlano perfettamente la lingua inglese quindi è facile interagire con loro ma c'è il rovescio della medaglia perché tendono a parlare l'inglese. Durante gli incontri, aiutata da una mia amica che condivide con me la passione per l'insegnamento agli stranieri, usiamo delle lezioni molto ludiche, divertenti perciò non lezioni come noi a scuola, ma basate sull'ascolto di canzoni, sulla visione di video e su esercizi specifici. Sono lezioni studiate apposta per gli stranieri, niente a che fare con quelle che noi facciamo sui banchi di scuola.

6- In quale luogo fate lezione?

Fanno lezione in albergo, nella sala da pranzo; al piano superiore ci sono delle stanze molto accoglienti.

7- Ci sono altre persone che insegnano oltre a lei?

Ci sono tante persone che li stanno aiutando; per esempio stanno organizzando delle attività, dei progetti. Tutto il giorno vivere in una struttura chiusa è pesante soprattutto per loro che hanno vent'anni e hanno voglia di divertirsi, di uscire come tutti i ragazzi della loro età.

8- Come si comportano in albergo?

Sono molto rispettosi e la gestrice dell'albergo è molto contenta.

9- Hanno qualche contatto con le loro famiglie? Se sì come fanno a contattarle?

Hanno tutti un cellulare e quando riescono telefonano a casa.

10- Ha chiesto loro come sono riusciti ad arrivare in Italia?

Ho provato a chiedere a un ragazzo particolarmente comunicativo, un giovane veramente intelligente. Ha iniziato a raccontarmi quando è partito dalla Nigeria verso la Libia; fin lì è andato tutto bene, qui ha preso una nave per venire in Italia, ma a questo punto si è zittito e non ha più voluto continuare. Non ho insistito perché la sua faccia è diventata scura, la sua espressione triste perciò non ho voluto continuare il discorso perché mi sembrava un racconto triste.

11- Quali sono i loro progetti per il futuro?

Ci sono dei ragazzi che vogliono imparare in fretta l'italiano proprio perché hanno desideri molto grandi. Per esempio ho parlato con un ragazzo che mi ha confidato il suo desiderio più grande: diventare un giornalista. Altri hanno desideri più banali come imparare l'italiano e trovare presto un lavoro; avere il prima possibile i documenti per poter ottenere il permesso di soggiorno e il riconoscimento d'asilo. Hanno bisogno di soldi, vestiti. Fortunatamente però la Valtrompia si è mossa per portare loro dei vestiti, scarpe da calcio.

12- Questa esperienza le sta insegnando qualcosa?

Questa esperienza mi insegna che non bisogna mollare mai non bisogna perdersi d'animo perché nelle situazioni più difficili la voglia di vivere deve prevalere; mi hanno insegnato che bisogna aprirsi l'uno con l'altro.



Le seconde e le terze all'Expo

A cura di Castriotta Miriam e Lakmine Admin
classe 2^D

Le classi seconde il 25 settembre e le classi terze il 28 si sono recate in visita all'Expo, l'esposizione mondiale che si svolge a Milano dal primo maggio al 31 ottobre 2015. Il tema scelto per l'edizione milanese è "Nutrire il pianeta, energia per la vita" e vuole raccontare tutto ciò che riguarda l'alimentazione, dall'educazione alimentare alla grave mancanza di cibo che affligge molte zone del mondo.

Un po' di storia dell'Expo.

L'Expo è stata organizzata in varie parti del mondo: la prima volta, nel 1851, a Londra; la seconda in Francia a Parigi, nel 1867. Nel 1893 l'Expo si trasferisce negli Stati Uniti, a Chicago, dove vengono celebrati i 400 anni della scoperta dell'America. Il 1906, tocca all'Italia con un'esposizione a Milano. Nel 1911 è la volta di Torino con l'esposizione internazionale dell'industria e del lavoro. Due anni dopo, nel 1913 è la volta di Ghent. Nel 1923 l'Expo è a Barcellona. L'ultimo anno in cui l'esposizione universale si svolge a Parigi è il 1937. Due anni dopo nel 1939, Expo torna in America a New York. A Bruxelles è nel 1958. La prima esposizione universale asiatica si svolge a Osaka nel 1970.

Nel 2000 Expo arriva in Germania ad Hannover.

Nel 2010 Expo sbarca a Shanghai, per l'edizione dei record, dato il numero di visitatori che registra. Nel 2015 è la volta di Milano mentre nel 2020 toccherà Dubai.

L'Expo dal nostro punto di vista

Una delle prime cose che si presenta al visitatore entrando all'Expo è l'albero della vita, una grande struttura in legno e acciaio. L'Albero è di fronte a Palazzo Italia, luogo di rappresentanza dello Stato e del Governo Italiano. L'Albero della Vita non è solo tradizione e simbologia religiosa: è anche il segno di uno slancio rivolto al futuro, all'innovazione e alla tecnologia. La struttura nasce fin dall'inizio come icona interattiva destinata a catturare l'immaginario del visitatore e creare una rete di connessioni tra i vari padiglioni di Expo 2015. Nato da un'idea del direttore artistico del Padiglione Italia [Marco Balich](#) e progettato dallo studio Giòforma, è stato realizzato dal Consorzio Orgoglio Brescia.



L'albero della vita

Padiglione Italia

Il Padiglione Italia mette in mostra le eccellenze italiane: la cultura e le tradizioni nazionali legate al cibo e all'alimentazione, caratterizzate dall'alta qualità delle materie prime e dei prodotti finali. Il Padiglione Italia si compone del Palazzo Italia, dei quattro edifici sul Cardo e della Lake Arena, per un totale di 14.000 metri quadri.



Padiglione Regno Unito

Entrando nel padiglione anglosassone si passa attraverso un breve labirinto di pareti di legno bucherellate, su cui sono appese alcune immagini che spiegano la ricerca scientifica e tecnologica su cui è basato il progetto britannico; è stata sviluppata dal fisico Martin Bencsik tramite un monitoraggio degli alveari, per cercare di trovare una soluzione di abitazione sostenibile per il futuro partendo dall'importanza nell'ecosistema proprio degli alveari. Guardando dentro i buchi della parete di legno si può vedere un breve filmato che spiega il funzionamento del progetto.

I visitatori entrano poi nella struttura in acciaio, dove l'esperienza è resa più realistica da alcuni effetti audiovisivi che riproducono il ronzio delle api. All'interno c'è anche una cupola di vetro e moltissime luci a LED che la sera si illuminano creando l'impressione di stare dentro a una sfera luminosa.

Padiglione della Germania

La Germania partecipa all'Esposizione internazionale d'arte di Venezia fin dalla sua prima edizione nel 1895. La prima parte del percorso del Padiglione tedesco illustra le fonti dell'alimentazione (suolo, acqua, clima e biodiversità). Nello spazio "Il mio giardino di idee" ogni visitatore può interagire con il materiale esposto per ottenere ulteriori informazioni multimediali. Il gran finale è lo show "Be(e)active": i visitatori possono sperimentare un volo sulla Germania, dalla prospettiva di due api in volo.

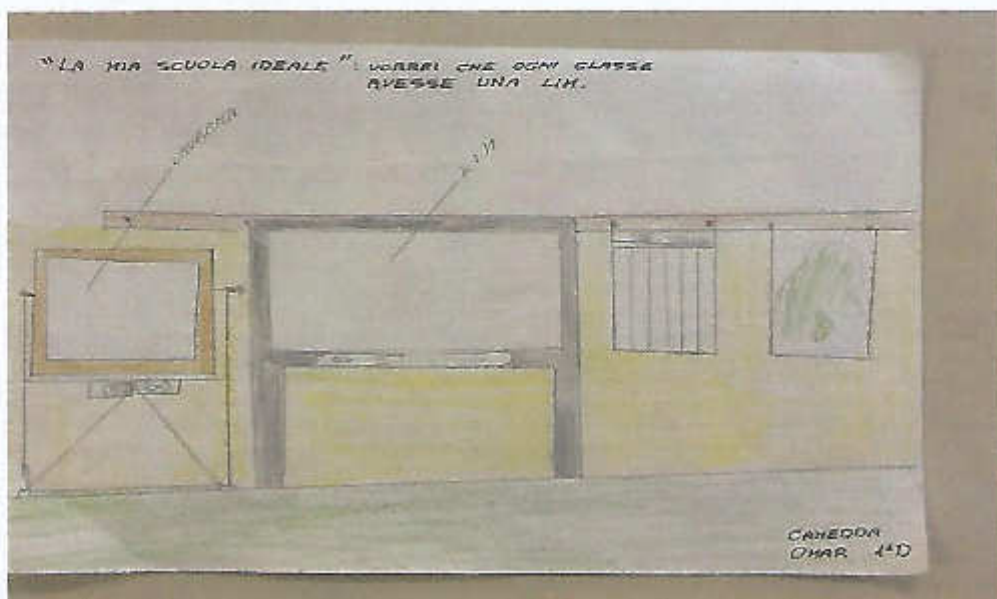
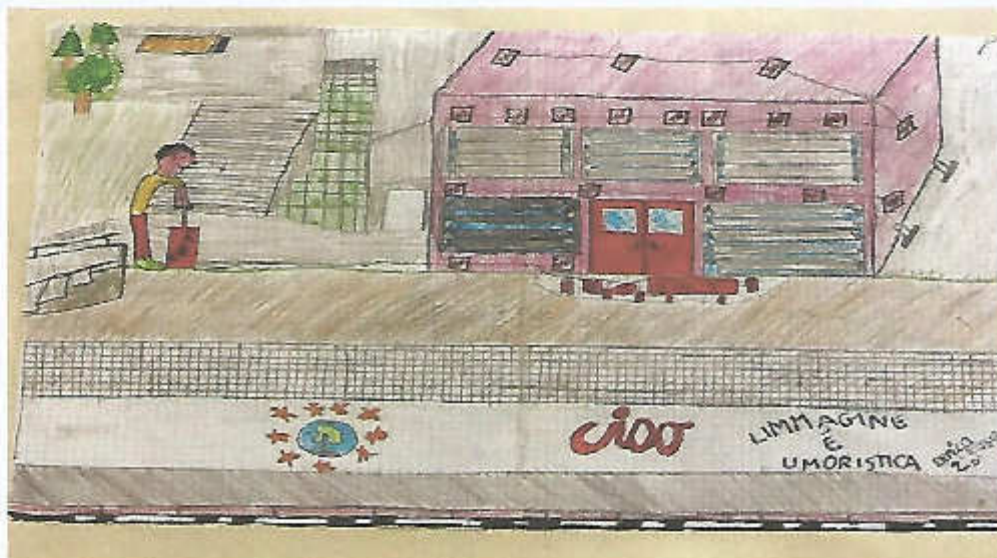
A fine settembre vi avevamo chiesto di partecipare ad un concorso e di disegnare la vostra scuola ideale. Ebbene, i disegni arrivati non sono stati molti perciò li pubblichiamo tutti e ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato, in particolare:

CAMEDDA OMAR 1[^]D

ROSSI ENRICO 2[^]D

COSCO SAMUEL 1[^]A

Speriamo che nel prossimo numero i partecipanti siano più numerosi



Nel prossimo numero "CONCORSO DI POESIA" verrà pubblicata la poesia migliore.

I PERICOLI DEI SOCIAL NETWORK: REALTA' O FINZIONE?

Ialanski Artur - Tarhzouti Adnan classe 3^A
Drera Giada classe 1^B

L'utilizzo di Internet da parte dei più giovani è già da molto oggetto della preoccupazione di genitori ed educatori. Il timore di non riuscire sempre a controllare l'accesso alle numerose informazioni che popolano i siti web, oggi si unisce alla diffidenza per le piattaforme virtuali che incoraggiano una condivisione di contenuti priva di filtri. Vorremmo allora parlare del fenomeno dei **social network**, in particolare delle insidie che nascondono.

Facebook ci spia?

Il social network è accusato di monitorare anche chi non è iscritto senza avvisarlo adeguatamente. Quando è venuto fuori che la NSA (Agenzia per la Sicurezza Nazionale) stava spiando persone in tutto il mondo, tutti sono rimasti sconvolti. Facebook sta facendo la stessa cosa in un modo diverso; il social network è accusato di monitorare anche la navigazione di utenti che non sono iscritti alla piattaforma. Ma quali sono i mezzi usati da Facebook per sorvegliarci? In primo luogo i cookies, file in grado di riconoscere chi torna sul sito per potergli proporre pubblicità e contenuti mirati.

Secondo un'indagine, Facebook non si limita ad analizzare i 1,4 miliardi di persone che si sono iscritti alla sua piattaforma, ma aggancia chiunque visiti il dominio facebook.com, anche senza avere un profilo. E lo fa senza avvisare preventivamente i navigatori.

Instagram: un social network usato da milioni di utenti in tutto il mondo.

Ma cos'è Instagram? Instagram è un social network, UN ENORME SOCIAL NETWORK. Questa famosissima app creata da Kevin Systrom ha avuto un grande successo; un'applicazione scaricabile che si può utilizzare per vari dispositivi come Android, Samsung e anche su PC. L'app permette di crearsi un profilo e condividere tutte le immagini che vogliamo; abbiamo anche la possibilità di modificare queste immagini aggiungendo effetti, colori, sfumature, ecc. Gli altri utenti potranno fare lo stesso e come te potranno mettere mi piace (i tanto sospirati *Like*) ai post altrui e potranno cominciare a seguire altre persone. Puoi anche pubblicare video, non troppo lunghi però. Si può diventare "famosi" su Instagram ottenendo tanti mi piace e tanti seguaci, ma per questo devi impegnarti, avere pazienza, disponibilità e fiducia in te stesso.

Alcune persone per aumentare i seguaci e i like usano un'altra app, ovvero "Top Tags". Ciò non vuol dire barare, vuol dire solamente invitare più persone a seguirti e mettere qualche like alle tue foto. Insomma...Instagram è un app usata da tutti non solo per divertirsi, ma per diventare famosi, fare nuove amicizie e ammazzare il tempo; Instagram contiene anche alcune page utilissime, come "CURIOSITA' QUOTIDIANE", dove vengono postate cose molto interessanti e particolari del tipo "Se si guardano le stelle per 10 minuti consecutivi si sviene" o "per ricoprire la facciata dell'Empire State Building, il famoso grattacielo di New York, ci sono voluti più di 10 milioni di mattoni, oltre a 730 tonnellate di alluminio e acciaio". La maggior parte delle persone però posta i propri *selfie* (foto di se stessi).



MA SAPETE COME E' NATO IL CALCIO? E IL BASKET?

Un po' di storia di questi sport che tanto appassionano il mondo

IL CALCIO: IL PIU' GRANDE SPETTACOLO

a cura di Prestini Lorenzo
e Becirovic Mahir classe 1^D

Già nel II millennio a.C. il calcio era praticato da diverse popolazioni; ad esempio in Cina, l'imperatore Xeng Ti, obbligava gli uomini del suo esercito a praticare un gioco imperniato sul possesso di un oggetto sferico, molto simile al pallone di oggi formato da sostanze vegetali, tenuto insieme e ammorbidito in superficie da crini annodati. Il gioco era chiamato TSU-CHU (palla di cuoio calciato con il piede). Verso la fine del '200 nelle isole britanniche si fa largo un nuovo gioco con la palla, il *large-football*, che viene subito proibito dal re Edoardo II per la sua violenza. Nel frattempo a Charterhouse nasce il *dribbling game*, un gioco nel quale non era consentito toccare la palla con le mani e che consisteva nel possesso della palla da parte di un singolo giocatore che doveva cercare di evitare più avversari possibile. Qualche anno dopo viene redatto il primo codice calcistico e nasce il primo club di calcio lo *Sheffield Club* e la FA (*Football Association*), la prima federazione calcistica nazionale.

In Europa fu il Rinascimento, con la rivalutazione del mondo classico e il ritrovato culto per la bellezza e la forza, a favorire il ritorno alle attività ludiche e agonistiche. Nel pieno splendore dell'età medicea, Firenze ne divenne la capitale. Già nel 1410 un poeta fiorentino, cantando le glorie e le bellezze della città, accennava una forma di divertimento che veniva chiamato "il gioco del calcio". Piero de' Medici, appassionato cultore di attività agonistiche, chiama i più abili giocatori, dando vita al primo esempio di mecenatismo applicato al calcio. I medici capiscono che il calcio è una valvola di svago per il malcontento quindi si impegnano a diffonderlo. Le regole prevedono la contrapposizione di due squadre formate da un numero variabile di giocatori 20,30 o 40 a seconda delle dimensioni del terreno. La formazione standard era di 27 giocatori: 15 attaccanti, 4 centrocampisti, 4 terzini, 4 difensori. Sei arbitri controllavano e dirigevano il gioco da una tribunetta laterale. L'obiettivo delle squadre era di collocare il pallone in una delle due porte custodite da uno dei difensori, il solo che potesse usare le mani, come l'attuale portiere; il gol era chiamato "caccia". Si trattava di autentiche battaglie, di grande violenza, che si protraevano per una giornata intera.

IL MASSACHUSETTS: LA CULLA DEL BASKET

a cura di Singh Jashanpreet classe 1^B

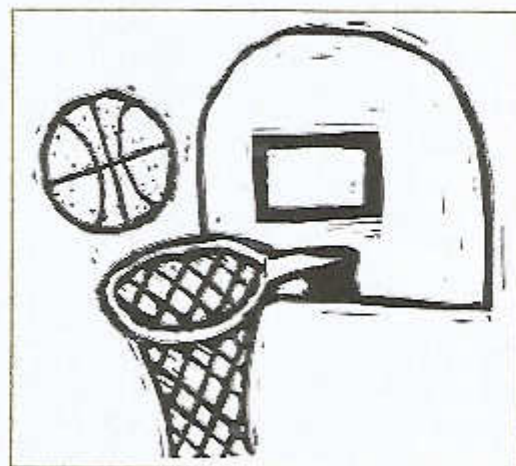
La pallacanestro, conosciuto anche come basket o basket ball è uno sport di squadra in cui due formazioni di cinque giocatori ciascuna si affrontano per segnare con un pallone nel canestro avversario, secondo una serie di regole prefissate.

E' nato a Springfield (Massachusetts) nel 1891 grazie all'idea di James Naismith, medico ed insegnante di educazione fisica canadese; da qui si è diffuso in tutta il mondo. E' stato inventato perchè venne chiesto a questo insegnante di trovare uno sport che potesse tenere in allenamento i giocatori di football anche durante la stagione invernale.

Ispirato al gioco canadese duck-on-a-rock, il *basketball* vide la luce il 15 dicembre 1891, regolato da tredici norme, con un cesto appeso alle estremità della palestra e due squadre di nove giocatori.

Il 21 dicembre si disputò la prima partita della storia della pallacanestro. La prima partita ufficiale venne disputata in nove contro nove il 20 gennaio. Il canestro fu applicato all'altezza della tribuna e come canestro usavano un cesto di vimini; quando la palla entrava si usava una scala per riprenderla. Lo sport divenne popolare negli USA in brevissimo tempo, cominciando subito dopo a diffondersi in tutto il mondo.

Fu aggiunto al programma olimpionico in occasione delle Olimpiadi di Berlino del 1936 nelle quali gli Stati Uniti conquistarono la medaglia d'oro.



LA MODA DELL'INVERNO

a cura di Wang Elena classe 2^A

Oggi la moda, soprattutto quella seguita dai giovani, è basata sulla creatività e sull'improvvisazione. Il colore rosso è il colore più amato di quest'anno.

La moda femminile del momento: tartan e culotte

Quest'anno torna a farci compagnia e si insidia tra le tendenze moda dell'autunno/inverno 2015-2016 il **tartan**, un tessuto caldo, quadrettato, declinato nei toni del rosso. Ci sono poi le t-shirt (sempre di moda); il look normcore (look normale). Tra tutti i colori delle t-shirt il bianco è il migliore, possono essere di lunghezza normale ma anche corta, quindi un crop top o più lunga, invece per i pantaloni sempre di moda i leggings. A volte puoi aggiungere una felpa per coprirti dal freddo. E infine ci sono i pantaloni culotte, pantaloni che arrivano a metà polpaccio, svasati.

Quest'anno i tagli dei capelli sono tutti in tendenza, l'importante essere al proprio al proprio agio.

Non devono essere troppo ordinati, state in un effetto più naturale possibile. Il colore più gettonato di questo anno è il rosso ramato, un colore sensuale

La moda maschile

Giacche e i cappotti 'cammello' sono tornati in auge alla grande. A metà lunghezza e con un taglio classico. Ma non basta il ragazzo porta la giacca cammello sopra un jean scuro ed una maglia nera con degli stivaletti altrettanto neri, e ben lucidato. Un look super cool che con un investimento davvero limitato potete permettervi immediatamente.

LA MUSICA PER VOI: BIG TIME RUSH

a cura di Gentile Elisabetta classe 1^A

La musica che vi consigliamo in questo primo numero del giornalino è di stile pop. In particolare vogliamo parlarvi di una boy band statunitense in voga in questo momento tra i giovani: sono 4 ragazzi Carlos, Logan, James e Kendall. Quattro giovani con una bellissima voce, conosciuti anche per una serie tv Big Time Rush (comunemente abbreviato BTR), un telefilm comico a tema musicale riguardante l'omonima band. Tra i loro album più famosi *24/seven*, *Elevate*, *B.T.R.*



CUCINA DAL MONDO CHAPATI.

a cura di Singh Gurgeet classe 1^A

In questo spazio cercheremo di proporvi alcune ricette prese dalla tradizione culinaria di alcuni paesi del mondo. Con la prima ricetta ci sposteremo in India. Il chapati è un pane tipico della tradizione indiana, simile alla piadina che non contiene lievito.

Ingredienti per 12 pani: 210 gr farina di grano integrale, 100 gr farina bianca, 200 gr di acqua calda, olio extravergine di oliva q.b., burro fuso q.b., sale.

Preparazione: mescolare la farina integrale e la farina bianca, aggiungere il sale, l'acqua calda e impastare con le mani (l'impasto dovrà risultare molto morbido), a questo punto ungersi le mani con l'olio e ungere anche la terrina e continuare a impastare fino a formare una palla. Lasciare riposare per qualche ora. Formare 12 palline tutte uguali di circa 4 cm e tenerle coperte per non far seccare la superficie. Stendere con il mattarello una pallina alla volta, formando dei dischi di 1 mm di spessore e cuocere in una padella antiaderente da ambo i lati. Servire caldo.



PER SORRIDERE UN PO'.....

a cura di Lucariello Thomas e Turcanu Daniela classe 3^A

La mamma a Pierino: "Lo sai che cos'è lo studio?"
"Sì mamma, cibo per la mente"- "Bravo!"
"Oggi però sono a dieta!"

Capello dice a Totti di accendere la luce. Lui guarda l'interruttore e comincia a accendere e spegnere in continuazione e Capello gli chiede: "Ma che fai?" e Totti risponde: "C'è scritto 220 volt".

Un carabiniere fa a un altro: "Gianni la vuoi una birra?"
e l'altro: "Sono astemio e lui: "Astemio la vuoi una birra?"

La madre al dottore: "dottore il computer di mio figlio ha un virus non vorrei che se lo prendesse anche lui!"

